
Presidenza: Italia**650^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 29 giugno 2011

Inizio: ore 10.00

Fine: ore 11.20

2. Presidenza: Ambasciatore G. Tonini

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

(a) *Assistenza finanziaria per far fronte al problema delle scorte di armi di piccolo calibro e leggere e di munizioni convenzionali in Kirghizistan: Stati Uniti d'America*

(b) *Risposta alla dichiarazione interpretativa resa dalla Turchia in relazione alla decisione Vienna Document plus sull'aggiornamento dell'elenco degli Stati partecipanti all'OSCE menzionati nell'Introduzione (FSC.DEC/4/11): Cipro (Annesso 1), Turchia*

(c) *Pubblicazione del Rapporto annuale 2010 del Difensore civico per le Forze di difesa: Irlanda (Annesso 2)*

Punto 2 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA

Relazione presentata dall'Ambasciatore Gazmend Turdiu, Segretario generale del Ministero degli affari esteri dell'Albania, sulla situazione generale relativa alla Convenzione di Ottawa, priorità e sfide: Presidenza, Sig. G. Turdiu (FSC.DEL/115/11 OSCE+), Ungheria-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Croazia, Islanda, l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Montenegro e Turchia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Serbia; si allineano inoltre Andorra, la Moldova e San Marino) (FSC.DEL/118/11), Belgio (Annesso 3), Regno Unito (Annesso 4), Svizzera (FSC.DEL/117/11), Canada, Azerbaigian, Armenia

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Lettere di sollecito ai sensi della Decisione N.10/02 dell'FSC: Presidenza*
- (b) *Visita di valutazione in Bosnia-Erzegovina, svoltasi dal 20 al 24 giugno 2011: Coordinatore dell'FSC per i progetti relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e alle scorte di munizioni convenzionali (Ungheria)*
- (c) *Invito a un corso sulle relazioni civili-militari, da tenersi in Svezia dal 9 al 13 settembre 2011, e a un corso delle Nazioni Unite per funzionari del personale civile, da tenersi in Svezia nell'ottobre 2011: Svezia*
- (d) *Questioni protocollari: Irlanda, Presidenza, Canada, Danimarca, Francia*

4. Prossima seduta:

venerdì, 1 luglio 2011, ore 09.00, Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/656

29 June 2011

Annex 1

ITALIAN

Original: ENGLISH

650^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.656, punto 1(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DI CIPRO

Grazie, Signor Presidente,

desidero rendere una dichiarazione in risposta alla dichiarazione interpretativa resa dalla delegazione della Turchia all'atto dell'adozione della Decisione dell'FSC N.4/11 nel corso della 648^a seduta plenaria del Foro. La Repubblica di Cipro rileva che la Turchia mantiene la riserva avanzata in seno alla CSCE il 31 luglio 1975. Rileviamo inoltre che il contenuto di tale riserva è incompatibile con la giurisdizione internazionale in quanto tale e che non è condivisa da alcuno Stato al mondo. La mia delegazione ribadisce le permanenti obiezioni per detta riserva e desidera ribadire che Cipro non nutre alcun dubbio circa la propria sovranità.

La riserva della Turchia non preclude in alcun modo l'equa applicabilità di documenti adottati all'OSCE, incluso dal suo Foro, nei confronti di tutti gli Stati partecipanti e tra di essi, senza eccezione.

La ringrazio, Signor Presidente, e chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/656

29 June 2011

Annex 2

ITALIAN

Original: ENGLISH

650^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.656, punto 1(c) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'IRLANDA

Signor Presidente,

la ringrazio per avermi concesso la parola.

Nel contesto degli obblighi da noi assunti in conformità al Codice di condotta dell'OSCE relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza, con particolare riguardo ai paragrafi 32 e 33 riguardanti le libertà fondamentali del personale delle forze di difesa e la loro tutela giuridica e amministrativa, l'Irlanda desidera informare il Foro di cooperazione per la sicurezza in merito alla pubblicazione il 21 giugno 2011 del Rapporto annuale 2010 del Difensore civico per le Forze di difesa irlandesi.

L'Ufficio del Difensore civico per le Forze di difesa è stato istituito nel 2005 e funge da ufficio di ultima istanza per il personale delle forze di difesa che ritiene di essere stato trattato ingiustamente da parte delle autorità militari. L'Ufficio del Difensore civico può assistere sia il personale in servizio sia ex membri delle forze di difesa, anche se il personale in servizio deve normalmente portare a termine le attuali procedure di ricorso interno prima che il Difensore possa rivedere o esaminare il loro caso.

Nel 2010 sono stati presentati all'esame del Difensore complessivamente 116 casi, di cui 105 sono stati ammessi all'esame preliminare. Il rapporto fornisce dati statistici sulle tipologie dei reclami che sono stati considerati dall'Ufficio nel periodo in esame. Nel rapporto si rileva che, a seguito delle raccomandazioni contenute nelle relazioni finali del Difensore su singoli casi, risultano evidenti l'opera di riforma e le modifiche costanti delle procedure e delle prassi amministrative.

Nel corso degli ultimi anni, l'Ufficio del Difensore civico ha partecipato a una serie di iniziative internazionali, contribuendo anche alla Conferenza internazionale delle Istituzioni del Difensore civico delle Forze armate e alla stesura del Manuale sui diritti dell'uomo e le libertà fondamentali del personale delle Forze armate, pubblicato dall'ODIHR in cooperazione con il Centro di Ginevra per il controllo democratico delle forze armate. L'Ufficio del Difensore civico si augura di continuare a svolgere tale importante funzione nei prossimi anni.

Il Rapporto annuale è reperibile presso il sito web dell'Ufficio del Difensore civico – www.odf.ie – o richiedendone copia alla delegazione irlandese presso l'OSCE.

Signor Presidente, chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale odierno.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/656

29 June 2011

Annex 3

ITALIAN

Original: FRENCH

650^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.656, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL BELGIO

Signor Presidente,

la ringrazio di aver messo all'ordine del giorno, al punto relativo al dialogo sulla sicurezza, una discussione sulla Convenzione di Ottawa. Si tratta di un aspetto importante della promozione della sicurezza umana, che è parte del concetto di sicurezza globale dell'OSCE.

Ringrazio S.E. Gazmend Turdiu, Segretario generale del Ministero degli affari esteri dell'Albania e attuale Presidente della decima Conferenza degli Stati Parte della Convenzione di Ottawa, per la sua eccellente relazione sulla situazione generale, le priorità e le sfide della Convenzione. Potrà essere certo del nostro costante sostegno per il piano di azione umanitario antimine.

Il Belgio desidera informare gli Stati partecipanti che il nostro Paese è succeduto al Canada nella funzione di coordinatore del gruppo di contatto per l'universalizzazione della Convenzione di Ottawa. Desideriamo congratularci con il Canada per i dieci anni di eccellente lavoro, grazie al quale numerosi Stati hanno aderito a questo importante progetto umanitario sull'interdizione di un'arma che è causa di danni enormi alla popolazione civile.

Nella sua nuova funzione, il Belgio intende avvalersi dell'appoggio di una serie di Stati Parte della Convenzione e di volontari nella loro regione del mondo, "i Campioni della Convenzione", al fine di assicurare contatti regolari con gli Stati che non sono parte della Convenzione e sui quali potrebbero esercitare un'influenza più costante in vista di un'accessione. Il Belgio si incaricherà di coordinare e centralizzare le informazioni riguardo alle azioni intraprese dai suoi partner. Offriamo inoltre il nostro pieno sostegno politico al Presidente della Conferenza degli Stati Parte nei suoi sforzi volti a promuovere l'obiettivo ultimo della Convenzione di Ottawa: "Un mondo senza mine antiuomo".

L'FSC è una sede appropriata per incoraggiare gli Stati partecipanti ad accedere alla Convenzione sull'interdizione delle mine antiuomo. Troppi Stati partecipanti dell'OSCE non sono ancora parte della Convenzione. Lanciamo un appello affinché essi considerino attentamente la possibilità di un'accessione.

Le mine antiuomo continuano in effetti a ferire e a uccidere persone ogni giorno, maciullandone le gambe, i piedi e le mani e talvolta privandole della vita. La stragrande

maggioranza delle vittime è civile, non militare. Stando a fonti attendibili, ogni anno i civili rappresentano in effetti tre quarti delle vittime totali di tali mine, tra cui molti bambini che, ove non rimangono uccisi sul posto, vedono il loro avvenire pregiudicato per sempre. D'altra parte, tali mine non causano danni soltanto durante i conflitti, ma soprattutto dopo di essi, in tempo di pace. Esse costituiscono inoltre un notevole ostacolo alla crescita economica e allo sviluppo sociale dei paesi colpiti.

Il Belgio presiede altresì il gruppo di contatto sulle misure di trasparenza. Cogliamo questa occasione per ricordare a tutti gli Stati Parte di trasmettere a tempo debito i loro rapporti annuali al Segretario generale delle Nazioni Unite, Ufficio per il disarmo di Ginevra, conformemente all'articolo 7 del Trattato.

Signor Presidente,

il problema delle mine antiuomo deve restare all'ordine del giorno del Foro di cooperazione per la sicurezza.

Grazie, Signor Presidente.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/656

29 June 2011

Annex 4

ITALIAN

Original: ENGLISH

650^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.656, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEL REGNO UNITO**

Signor Presidente,

mi consenta in primo luogo di confermare che il punto di vista del Regno Unito è stato ovviamente già espresso nella dichiarazione resa in modo così eloquente dal nostro collega ungherese. La presente dichiarazione intende integrare con ulteriori precisazioni la posizione del Regno Unito riguardante la Convenzione e soffermarsi su alcune iniziative nazionali.

Vorrei innanzitutto ringraziare S.E. l'Ambasciatore Gazmend Turdiu per la sua interessante e informativa relazione presentata a nome della Presidenza della Convenzione di Ottawa.

Gli importanti risultati conseguiti dalla Convenzione di Ottawa in dodici anni sono un tributo allo sforzo concertato degli Stati membri e della società civile. L'ampia adesione alla Convenzione è il fattore principale del suo successo e invitiamo gli Stati che non lo abbiano ancora fatto a aderirvi. Nel corso della recente riunione intersessionale svoltasi a Ginevra, il Regno Unito ha appreso con compiacimento che la Finlandia, la Repubblica popolare democratica del Laos, la Polonia e Tuvalu contano di aderire alla Convenzione nel prossimo futuro. Esprimiamo compiacimento anche per la revisione da parte degli Stati Uniti della politica riguardante la Convenzione e la speranza che tale revisione conduca presto a risultati positivi.

Negli ultimi anni le mine antiuomo sono state efficacemente stigmatizzate e, al momento attuale, sono generalmente utilizzate in misura inferiore rispetto a qualsiasi altro periodo della loro storia. Tuttavia, i rapporti di un presunto utilizzo di mine in Libia rappresentano uno sviluppo inquietante e sono motivo di grande preoccupazione per la comunità internazionale. Sono lieto di riferire che, attraverso il Dipartimento per lo sviluppo internazionale, il Regno Unito ha risposto all'appello immediato delle Nazioni Unite e ha donato 300.000 dollari USA all'organizzazione per l'azione contro le mine MAG per l'opera di sminamento da avviare in Libia agli inizi di luglio.

In tutto il mondo un numero sempre crescente di mine viene rimosso dal terreno e tale attività è giustamente concentrata nelle aree in cui esse costituiscono la maggiore minaccia

dal punto di vista umanitario e dello sviluppo. La costante diminuzione delle vittime negli ultimi dieci anni significa che attraverso l'azione contro le mine possiamo contribuire collettivamente ad attribuire maggiore rilevanza al conseguimento di risultati in ambito sociale ed economico. Il piano d'azione di Cartagena, adottato nel dicembre 2009, ha dato nuovo impulso alle iniziative degli Stati. Il Regno Unito, attraverso il Dipartimento per lo sviluppo internazionale, ha risposto elaborando una strategia globale di azione contro le mine per il periodo 2010–2013, con un investimento previsto di oltre 30 milioni di sterline, intesa ad assistere i paesi in cui è maggiore la minaccia posta alla vita e al benessere.

Signor Presidente, chiediamo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della seduta.